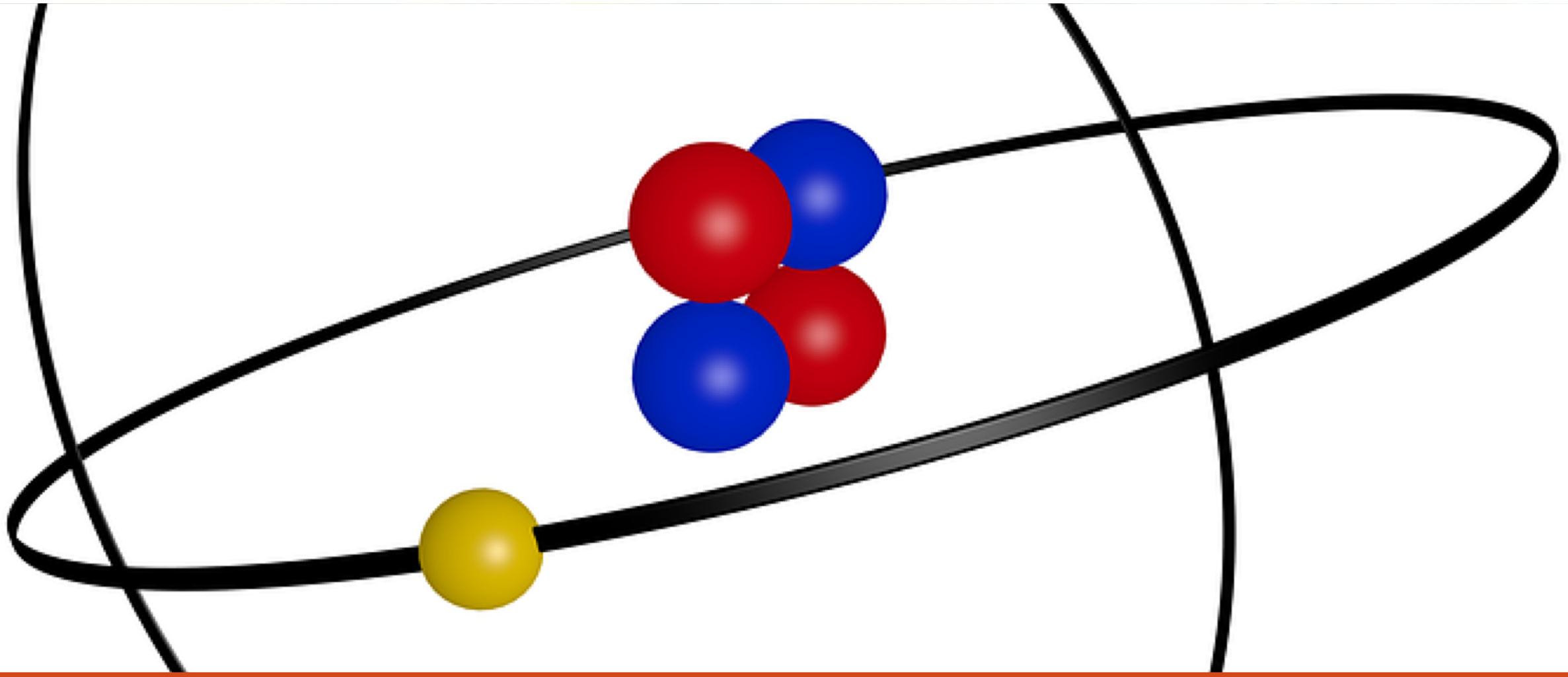


«FARE» GRAMMATICA CON IL MODELLO VALENZIALE

Alessia Cecconi e Sara Cencetti

DEFINIZIONI (SUPERATE) DEI MANUALI SCUOLA PRIMARIA

"La **frase minima** è la parte fondamentale della frase. Essa contiene le informazioni indispensabili per la comprensione.
Soggetto e **predicato** sono sintagmi indispensabili per formare la frase minima."
Festa a Belprato, Il Capitello, 2005

"La **frase minima** è l'insieme più piccolo possibile di parole con senso compiuto. È formata da **soggetto** e **predicato.**"
Aquiloni in volo, Il Capitello, 2007

"La **frase minima** è una frase di senso compiuto formata da soli due elementi: il **soggetto** e il **predicato.**"
Castelli in aria, Giunti del Borgo, 2009

DEFINIZIONI (SUPERATE) DEI MANUALI SCUOLA SECONDARIA I GRADO

"**La frase** è un'espressione linguistica organizzata secondo le regole grammaticali della lingua italiana, fornita di senso compiuto.

La **frase minima** è composta da due elementi essenziali, **un soggetto** e **un predicato.**"

A chiare lettere, Loescher, 2004

"**La frase minima** costituisce la forma base della frase semplice; essa comunica un messaggio di senso compiuto attraverso i due elementi che la compongono, vale a dire **il soggetto** e **il predicato.**"

L'italiano e non solo…, Cedam, 2003

LA FRASE…

è «un’espressione linguistica che esprime un concetto compiuto anche senza collegamenti con altre frasi e senza riferimenti a situazioni comunicative» (Sabatini)

LA FRASE MINIMA…

è la frase composta dal verbo e da tutti gli argomenti necessari a completarne il significato

VERSO IL MODELLO VALENZIALE

Il concetto di FRASE MINIMA, basata sulla valenza verbale, nasce con gli studi del linguista francese **Lucien Tesnière**. La sua opera *Elementi di sintassi strutturale* (1959) può essere considerata la prima sistematica esposizione del modello valenziale

Nel 2001 è stata pubblicata la prima traduzione italiana dell'opera di Tesnière con il contributo del latinista **Germanio Proverbio**

Il linguista **Francesco Sabatini** ha ripreso gli studi di Tesnière e ha elaborato una forma di «grammatica visiva» con i grafici radiali (GRS Grafici Radiali Sabatini), cioè schemi attraverso i quali la frase è rappresentata secondo i rapporti sintattici dei suoi elementi

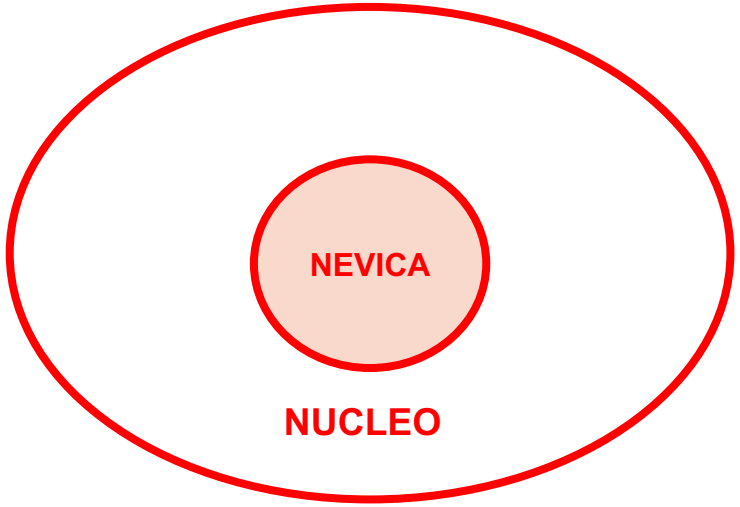
LA VALENZA DEL VERBO

La frase, come sosteneva Tesnière, è una sorta di «dramma in miniatura», una «piccola rappresentazione», in cui il verbo crea la scena legandosi ad «attori» che partecipano all'evento

La **VALENZA** del verbo è quindi la proprietà che esso ha di attrarre a sé un numero sufficiente e necessario di ARGOMENTI per «rappresentare la propria scena» ed esprimere un concetto compiuto

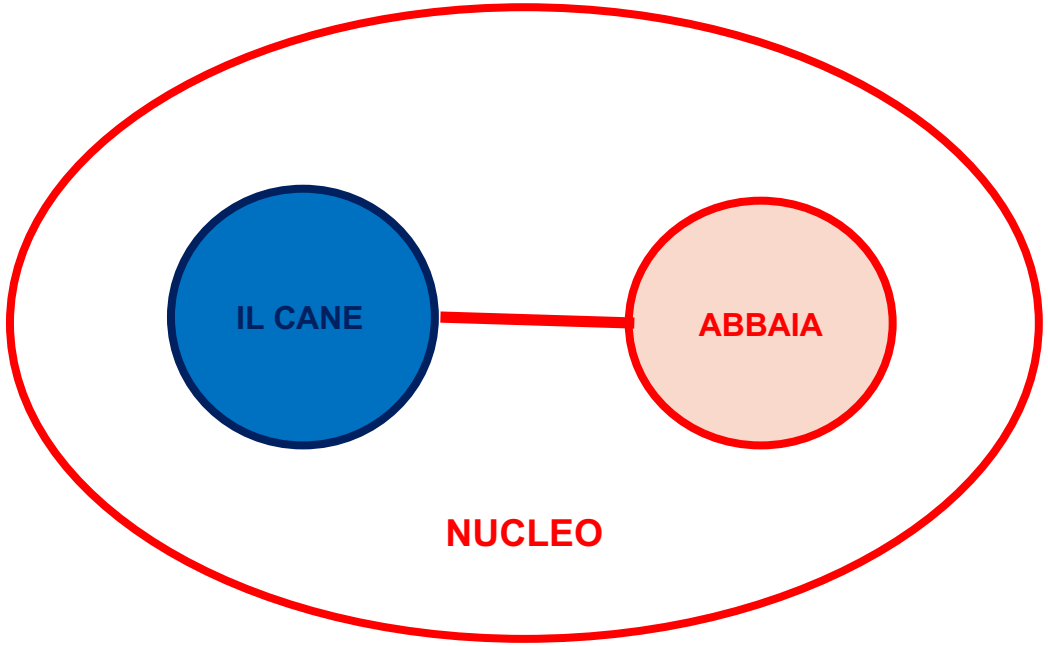
VERBI ZEROVALENTI

VERBO SENZA ARGOMENTI



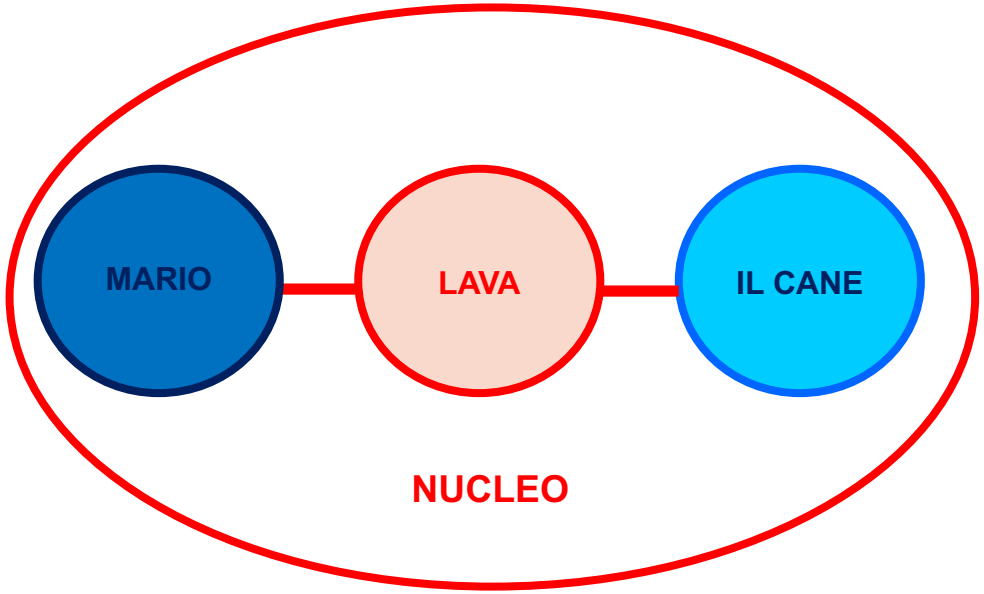
VERBI MONOVALENTI

VERBO CON 1 ARGOMENTO: argomento SOGGETTO

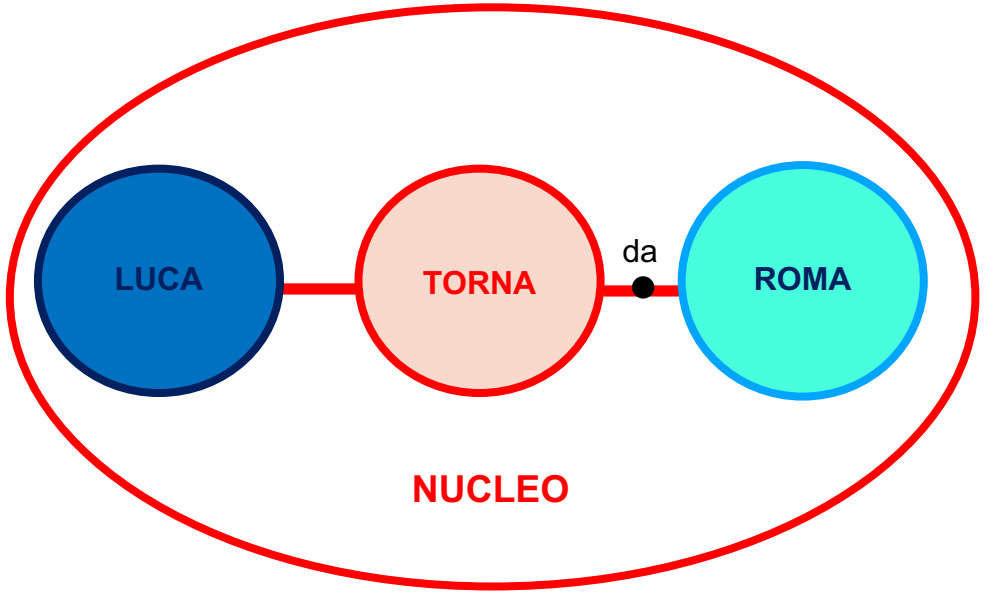


VERBI BIVALENTI

VERBO CON 2 ARGOMENTI: argomento SOGGETTO e argomento OGGETTO DIRETTO

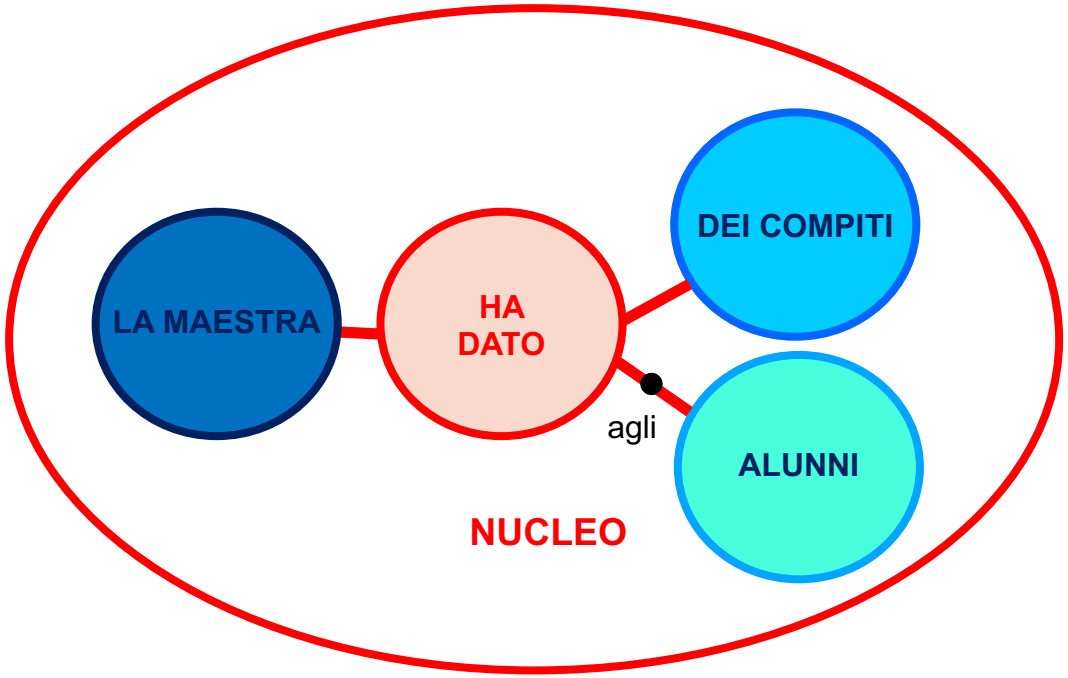


VERBO CON 2 ARGOMENTI: argomento SOGGETTO e argomento OGGETTO INDIRETTO

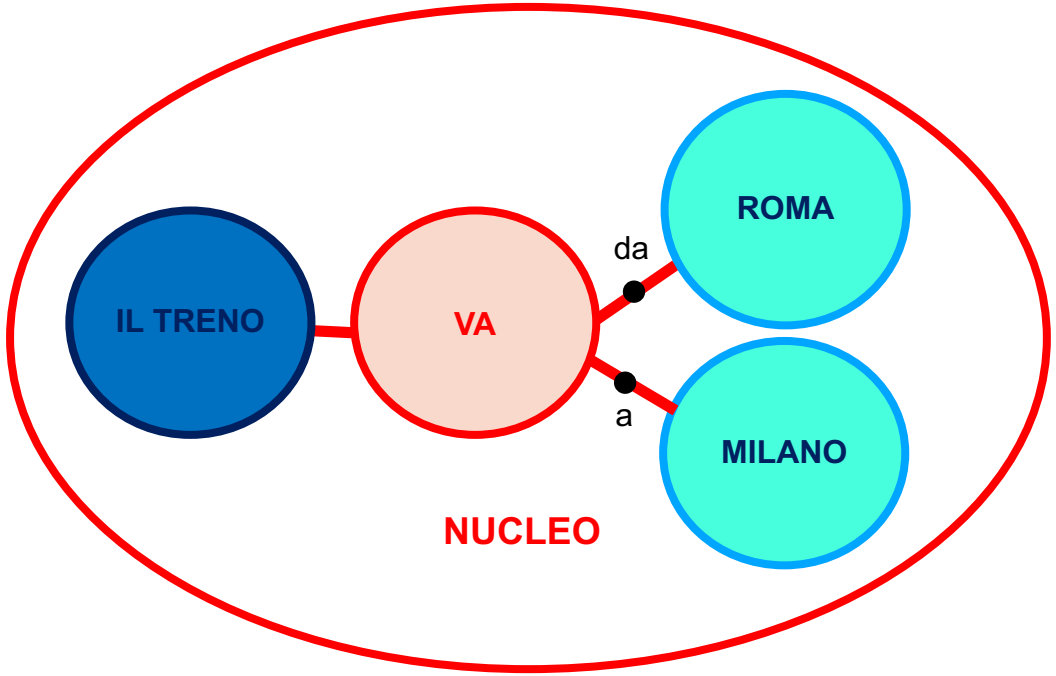


VERBI TRIVALENTI

VERBO CON 3 ARGOMENTI: argomento SOGGETTO, argomento OGGETTO DIRETTO e argomento OGGETTO INDIRETTO

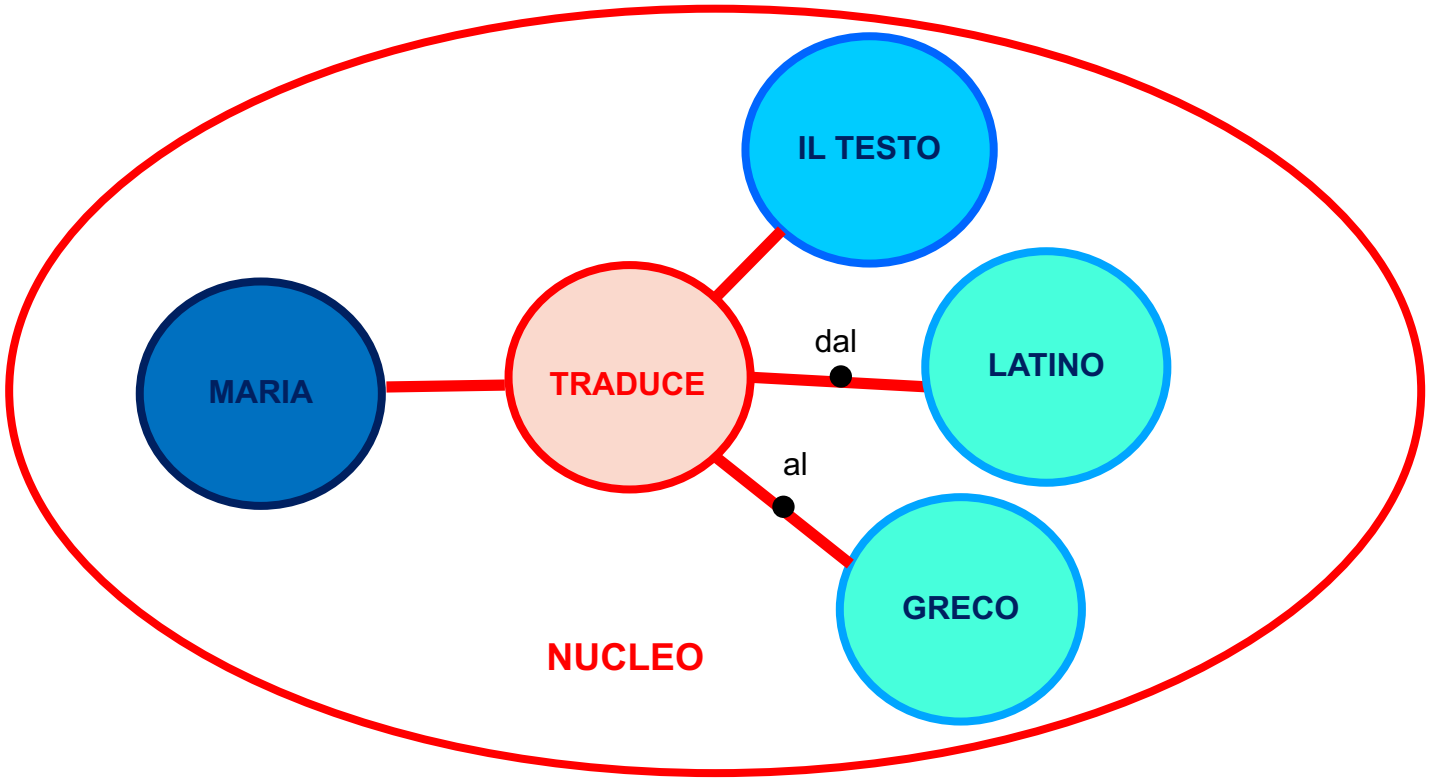


VERBO CON 3 ARGOMENTI: argomento SOGGETTO e DUE argomenti OGGETTO INDIRETTI



VERBI TETRAVALENTI

VERBO CON 4 ARGOMENTI: argomento SOGGETTO, argomento OGGETTO DIRETTO e DUE argomento OGGETTO INDIRETTO



ALCUNE PRIME ATTIVITÀ

DRAMMATIZZIAMO

Chiedete agli alunni di “mettere in scena” alcuni verbi (DARE – PIANGERE – LEGGERE – PIOVERE…), utilizzando tutti gli attori-argomenti (persone o cose) necessari alla rappresentazione.
Fate riflettere quindi sulla valenza del verbo messo in scena.

PAROLE IN MOVIMENTO

Assegnate ad ogni alunno un ruolo che corrisponda ad un elemento della frase minima (soggetto – verbo – oggetto diretto – oggetto indiretto). Leggete una frase ad alta voce e chiedete agli alunni di posizionarsi secondo l’ordine logico della frase (prima l’arg. sogg. poi il verbo poi l’arg. diretto e infine quello indiretto).

- La mamma cucina la torta
- Luca regala una rosa a Delia
- Mi piace il gelato

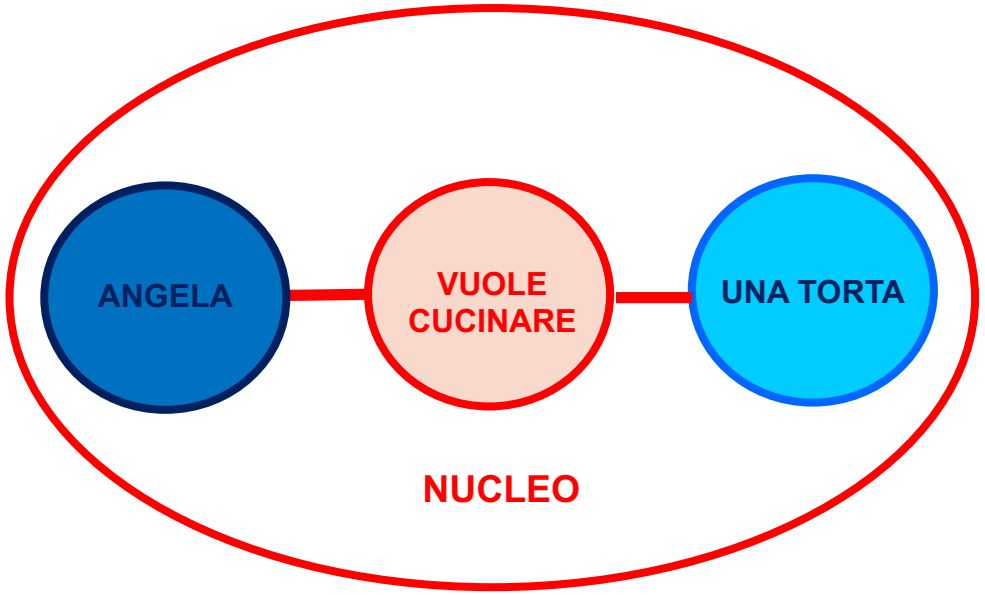
IL VERBO NELLA FRASE NUCLEARE

Non esiste frase senza **verbo**: abbiamo bisogno dei verbi per pensare, comunicare, agire

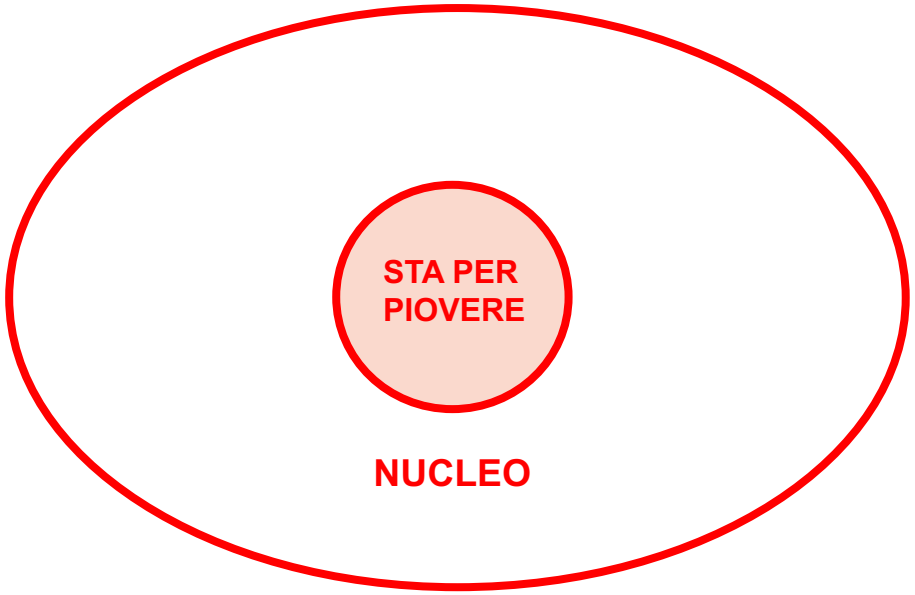
Nella nostra lingua ci sono circa 10.000 verbi, ma talvolta non sono sufficienti e dobbiamo ricorrere a espressioni verbali fatte dall'unione di parole diverse (verbi con altri verbi – verbi con nomi, aggettivi, avverbi)

VERBI MODALI E ASPETTUALI

I **VERBI MODALI** AGGIUNGONO AL CONTENUTO DELLA FRASE UNA VALUTAZIONE SUL GRADO DI REALTÀ, POSSIBILITÀ, NECESSITÀ E ABITUDINARIETÀ DELL'EVENTO ESPRESSO DAL VERBO PRINCIPALE

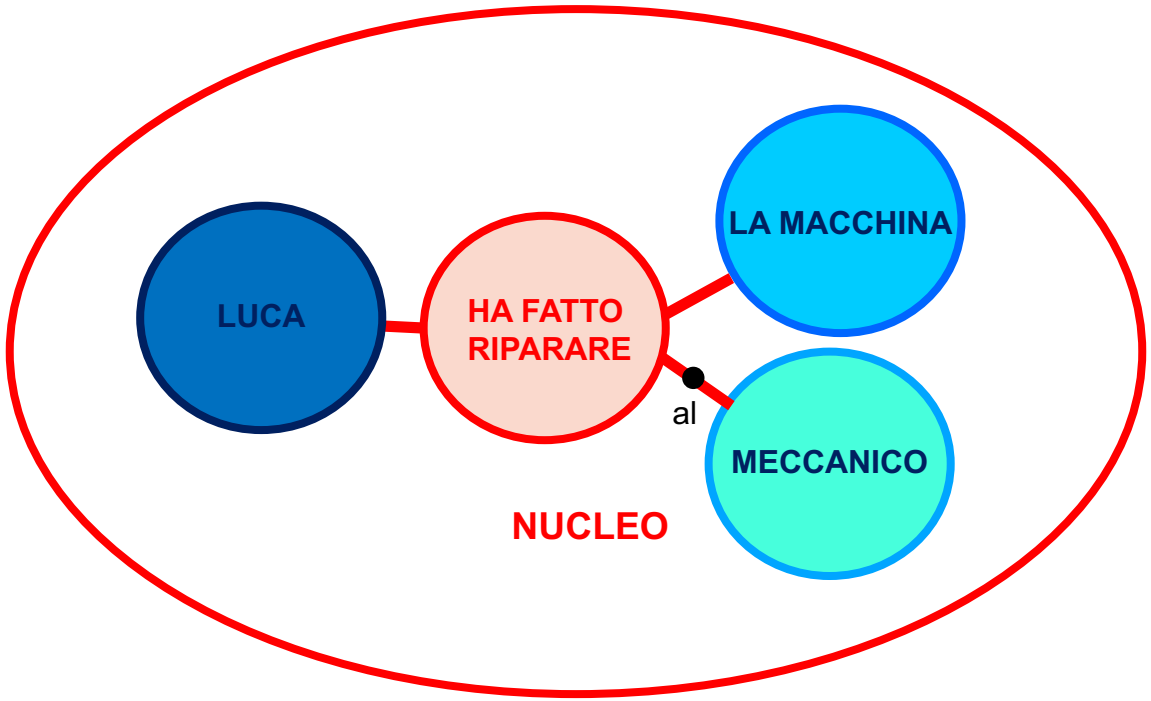


I **VERBI ASPETTUALI** DESCRIVONO L'ASPETTO, CIOÈ IL MODO DI SVOLGERSI DI UN EVENTO NEL TEMPO



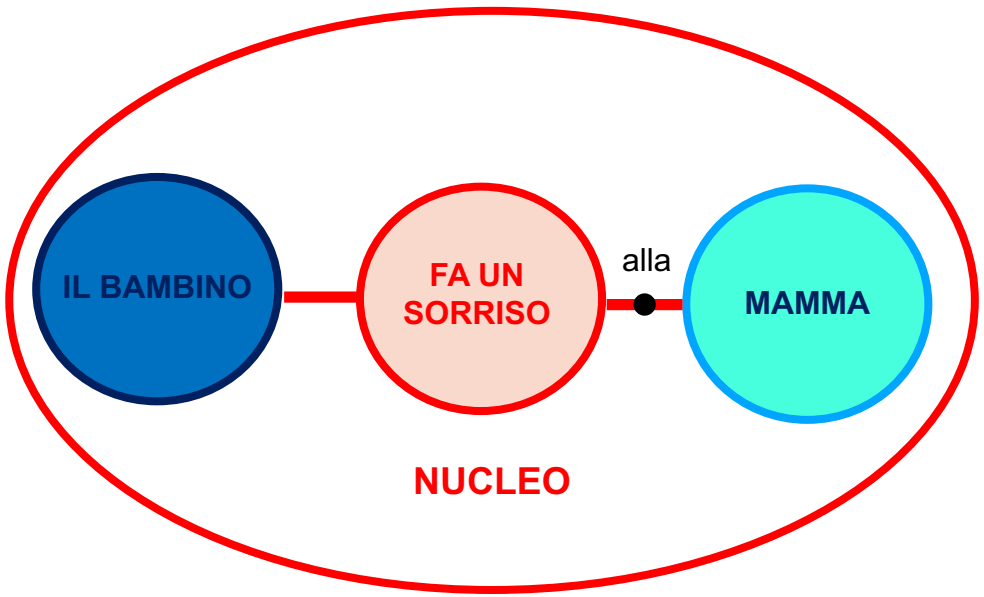
VERBI CAUSATIVI

SONO **VERBI CAUSATIVI** I VERBI *FARE* E *LASCIARE* QUANDO ACCOMPAGNANO ALTRI VERBI PER INDICARE CHE QUALCUNO O QUALCOSA PROVOCANO L'AZIONE DI QUALCUN ALTRO (AZIONE DESCRITTA DAL VERBO PRINCIPALE)

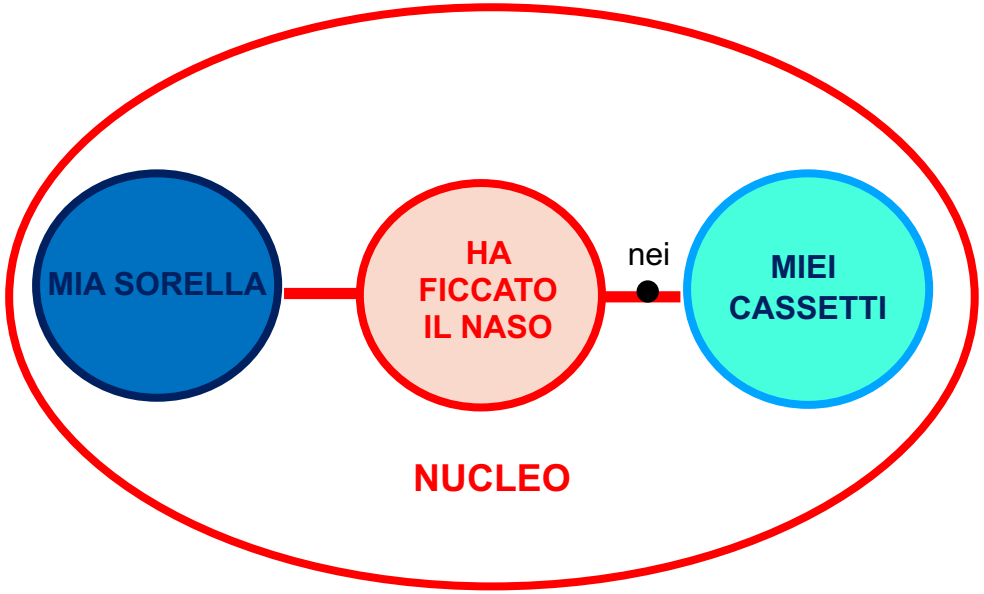


VERBI «SUPPORTO»

ALCUNE **ESPRESSIONI VERBALI** SONO FORMATE DA VERBI (COME *FARE*, *DARE*, *AVERE*, *PRENDERE* …) CHE SI UNISCONO AD ALTRE PAROLE

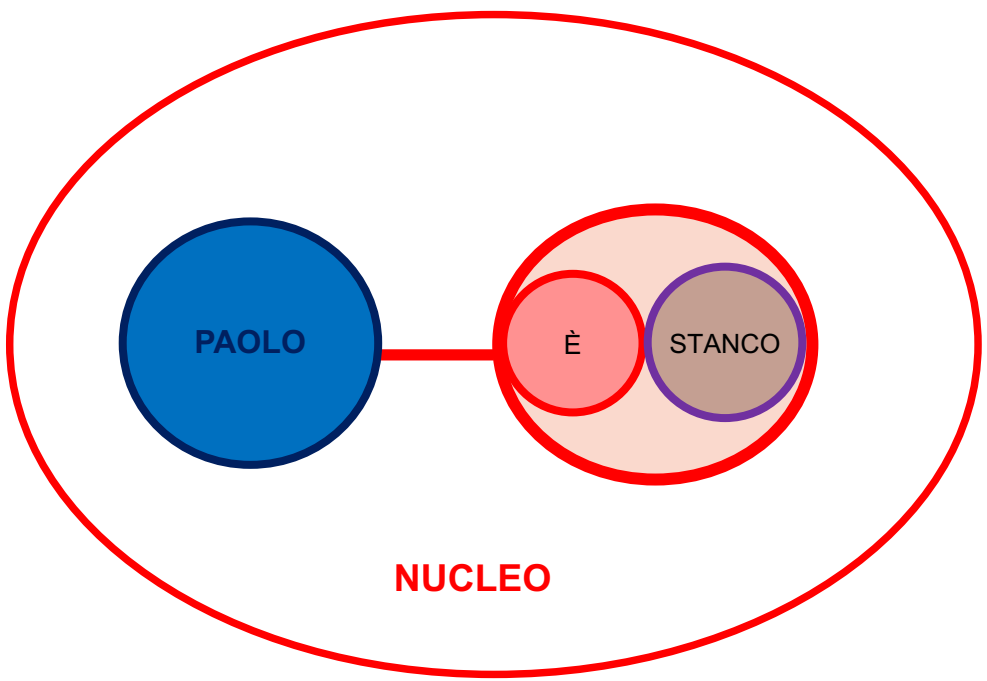


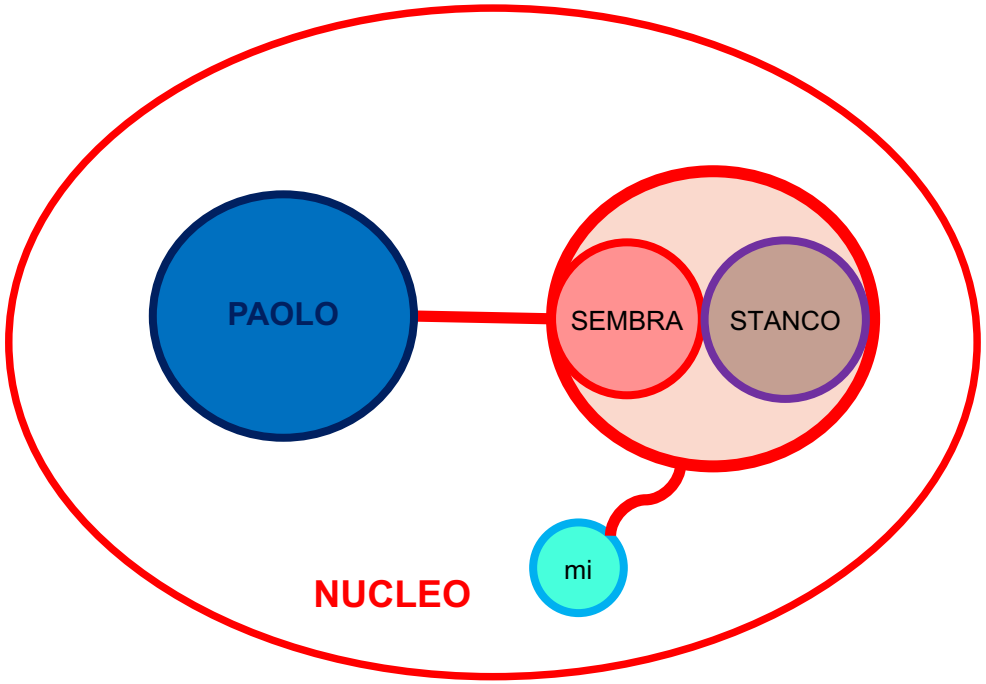
ALCUNE **ESPRESSIONI VERBALI** FORMANO UN'UNITÀ VERBALE DI TIPO FIGURATO (ESPRESSIONI IDIOMATICHE)



VERBI COPULATIVI

I **VERBI COPULATIVI** (*ESSERE* È IL CAPOFILA) HANNO UNA FUNZIONE DI COLLEGAMENTO, INFATTI, UNENDOSI AD AGGETTIVI, NOMI, PRONOMI, FORMANO UNA UNITÀ VERBALE NOMINALE





PERCHÉ IL MODELLO VALENZIALE

È un modello rigoroso ma, al contempo, efficace:

- è un modello semplice che spiega la costruzione semantico-sintattica della frase, distinguendo tra elementi essenziali e facoltativi
- si basa su un approccio induttivo che favorisce la riflessione metalinguistica
- impiega canali diversi da quello esclusivamente verbale, privilegiando il canale visuo-percettivo

È un modello inclusivo, da promuovere anche nella didattica per alunni BES, compresi apprendenti italiano L2:

- promuove la segmentazione della lingua in parti discrete e significative attraverso la rappresentazione grafica e i colori, accelerando i processi di acquisizione
- si presta ad un lavoro approfondito sul lessico (es. le diverse accezioni delle parole) e sulle reggenze dei verbi e le preposizioni
- È centrata sulla "frase", unità ponte tra le categorie lessicali, gli aspetti morfosintattici e il testo, unità della comunicazione e centrale nella didattica delle lingue

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012)

ITALIANO

L'insegnante deve condurre «l'allievo verso forme di **grammatica esplicita** […] e sceglierà il **modello grammaticale di riferimento** che gli sembra più adeguato ed efficace».

«La riflessione sulla lingua deve essere condotta in modo induttivo e **senza un'introduzione troppo precoce della terminologia specifica** […] deve sviluppare le capacità di categorizzare, di connettere, , di analizzare, di indurre e dedurre, utilizzando di fatto **un modello scientifico**» (pag.39)

«Riconoscere se una frase è o no completa, costituita cioè dagli elementi essenziali» (OBIETTIVI al termine della classe III della scuola primaria, pag.41)

«Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta *frase minima*): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo» (OBIETTIVI al termine della classe V della scuola primaria, pag.43)

Quadro di riferimento Invalsi per la prova d'Italiano del 2013 (e successive)

«Per la descrizione delle lingue si fa riferimento oggi a una pluralità di modelli teorici ai quali corrispondono diversi orientamenti nell'insegnamento della grammatica. Questa pluralità di proposte comporta anche la mancanza di una terminologia unitaria. Non essendo tuttavia compito dell'INVALSI indicare un modello da privilegiare rispetto ad altri, si è scelto nella formulazione delle domande di fare riferimento, in linea di massima, ai contenuti più noti e condivisi, introducendo però anche alcuni dei contenuti innovativi più assodati nel mondo della ricerca».

«La **frase minima** è definita "una frase costituita dal verbo e da tutti i suoi argomenti, cioè complementi necessariamente richiesti dal suo significato". Inoltre lo stesso documento invita a «descrivere i fenomeni grammaticali» e ad « accedere a un approccio ai fatti di lingua (pre)scientifico piuttosto che normativo»

PROVE INVALSI SCUOLA PRIMARIA

(Classe seconda a.s. 2015-2016)

Indica quali delle seguenti espressioni sono già frasi complete e corrette e quali hanno bisogno di essere completate.

frasi	Completa	Incompleta
Giorgio ha visto		X
Il mio amico ha comprato		
L'anno scorso siamo stati		
Anna sbadiglia		
Marco telefona tutti i giorni alla nonna		
Luca dice sempre		

(Classe quinta a.s. 2015-2016)

Scegli fra le quattro alternative quella che completa il senso del verbo nella frase seguente.

«La zia ha messo…»

A. Il più piccolo dei suoi figli

B. La torta al cioccolato

C. I panni nella lavatrice

D. Nel cassetto del comodino

PROVE INVALSI SCUOLA SECONDARIA

(Second. I grado , classe terza, a.s. 2012-2013)

Quali delle seguenti frasi è completa, cioè contiene tutte le informazioni richieste dal verbo «regalare»?

A. I nonni di Anna hanno regalato un telefonino

B. I nonni hanno regalato un telefonino alla nipote

C. I nonni hanno regalato l'ultimo modello di telefonino

D. I nonni hanno regalato ad Anna, la loro nipote

(Second. II grado , classe seconda, a.s. 2016-2017)

In quale di queste frasi sono presenti tutti gli argomenti del verbo (cioè gli elementi obbligatoriamente richiesti dal verbo)?

A. A tutti noi dissero con molta chiarezza

B. La signora prese dalla sua borsetta

C. Questo problema vi riguarda tutti

D. Molti dei partecipanti sono diventati

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Sabatini F., Camodeca C., De Santis C., *Sistema e testo*, Loescher, Torino 2011

Sabatini F., Coletti V., *DISC Dizionario italiano Sabatini Coletti*, Rizzoli Larousse, Milano 2012

Sabatini F., Camodeca C., De Santis C., *Conosco la mia lingua*, Loescher, Torino 2014

De Santis C., *Che cos'è la grammatica valenziale*, Carocci, Roma 2016

Lo Duca M.G., *Si può salvare l'analisi logica* in «La Crusca per voi», n.33, ottobre 2006, pp.4-8

Lo Duca M.G., *Il verbo è un piccolo dramma*, in «La vita scolastica», n.15, 2010, pp.15-17

Ujcich V., *Grammatica e fantasia*, Carocci, Roma 2011

Pona A., Verso un fare grammatica inclusivo. Il modello valenziale nella scuola plurilingue, in «Italiano a stranieri», n.20, 2016, pp.15-19

Pona A., Cencetti S., Troiano G., *Fare grammatica valenziale nella scuola delle competenze*, Tecnodid, Napoli 2018

Pona A., Quaderno di grammatica valenziale, Sestante Edizioni, Bergamo 2019

Camizzi L. (a cura di), Didattica della grammatica valenziale: dal modello teorico al laboratorio in classe, Carocci, Roma 2021

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

ALESSIA CECCONI

alessiacecconi@hotmail.com

SARA CENCETTI

sara.cencetti1978@gmail.com